

Rapporto ASviS 2024, pillole infografiche

Coltivare ora il nostro futuro

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile





DISUGUAGLIANZE

Nel 2022, il 5% delle famiglie italiane più ricche deteneva il 46% della ricchezza netta complessiva, una quota in aumento rispetto al 40% del 2010. Il 50% delle famiglie più povere possedeva meno dell'8% della ricchezza netta totale.



ISTRUZIONE

Nel 2023, il 10,5% dei giovani di 18-24 anni è uscito dal sistema di istruzione e formazione senza un diploma o qualifica. I 25-34enni che hanno completato l'istruzione terziaria sono il 30,6%, in aumento sul 2022 (29,2%) ma molto al di sotto del 45% concordato con l'Ue.



PARITÀ DI GENERE

L'Italia si classifica in 83^a posizione su 146 Paesi per la parità di genere, perdendo otto posizioni rispetto al 2023.

Il tasso di occupazione delle donne si attesta al 54,5%, quella degli uomini al 71,1%.



LAVORO E GIOVANI

La quota dei Neet (giovani tra 15 e 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione) oggi al 16,1%, è scesa di 7,1 punti percentuali negli ultimi cinque anni e il tasso di occupazione giovanile è cresciuto di 6,2 punti percentuali tra il 2018 e il 2023.

Dei 525mila giovani che si sono trasferiti fuori dall'Italia tra il 2008 e il 2022 solo un terzo è tornato.



POVERTÀ

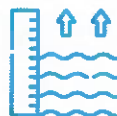
In Italia, nel 2023, 5,7 milioni di persone si trovano in condizioni di povertà assoluta e 13,4 milioni (il 22,8% della popolazione) sono a rischio di povertà o esclusione sociale.



CLIMA

L'Italia è al centro dell'*hotspot* climatico del Mediterraneo e si riscalda a quasi il doppio della media globale.

Oltre 18mila persone nel 2022 sono morte per cause riconducibili alle ondate di calore estive: un terzo delle circa 60mila avvenute nella Ue.



COSTE

Senza l'adeguamento delle opere di protezione costiera, l'innalzamento del livello del mare nel 2050 potrebbe provocare danni per una cifra che oscilla tra i 50 e gli 81 miliardi di euro, a seconda degli scenari climatici.



CITTÀ E MOBILITÀ

Diminuisce di 3,4 punti percentuali la quota di utenti assidui dei mezzi di trasporto pubblici.



Italiani attenti alla **sostenibilità**, si fidano poco di politica e media

CONOSCENZA DELL'AGENDA 2030

Circa il 40% della popolazione italiana dichiara di avere una **buona comprensione** degli elementi fondamentali dello sviluppo sostenibile, oltre il triplo del 12% rilevato nel 2014.

GIOVANI E SVILUPPO SOSTENIBILE

La conoscenza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile è **più diffusa nelle nuove generazioni**: il 69% delle persone tra i 18 e i 29 anni, rispetto alla media del 59%, ne ha sentito parlare.

TIMORI PER I DANNI ALL'AMBIENTE

9 persone su 10 si dichiarano **preoccupate per la condizione degli ecosistemi**. Il 62% riconosce che il pianeta si sta avvicinando ai *tipping points*, punti di rottura oltre i quali i danni ambientali sono irreversibili.

POCA FIDUCIA NEL GOVERNO

Il 25% degli italiani ha fiducia nel fatto che il governo nazionale prenda **decisioni che portino benefici** per la maggioranza del Paese, un valore inferiore al 39% della media dei Paesi del G20.

L'AMBIENTE È UNA PRIORITÀ PER L'EUROPA

Il 43% degli italiani ritiene che **le questioni ambientali e il cambiamento climatico sono le sfide principali che l'Unione europea deve affrontare**, un valore superiore al 35% della media dei Paesi Ue.

TASSAZIONE PROGRESSIVA

Il 64% degli italiani è favorevole a una **maggiore progressività della tassazione sui redditi**. Il 61% degli italiani chiede una **tassazione più consistente sui patrimoni** dei più ricchi.

INDIPENDENZA DEI MEDIA, SOCIAL E LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Il 43% degli italiani pensa che lo **schieramento politico degli organi di informazione limiti la libertà di espressione**. Il 29% pensa che le **fake news sui social media limitino la libertà di espressione**.

PREOCCUPAZIONE PER LA SANITÀ

La **sanità è il problema più sentito dalla metà degli italiani**. Seguono la perdita del potere d'acquisto, la criminalità, ambiente e inquinamento.



71%

Sostiene misure fiscali che tassino la produzione dei gas climalteranti.



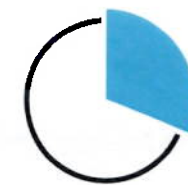
62%

Chiede al governo una transizione ecologica rapida e incisiva.



54%

Degli italiani considera la transizione verso un modello di economia circolare una priorità.



32%

Degli italiani considera la sostenibilità un fattore determinante nelle scelte di comportamento e di acquisto.



L'Italia nel contesto europeo | 1

L'evoluzione dei 17 Goal dal 2010 a oggi offre una visione d'insieme sull'Agenda 2030 nella UE: l'Italia è sotto alla media

Gli indici composti elaborati dall'ASviS mostrano l'evoluzione dell'andamento di ciascuno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 nell'Unione europea, dal 2010* fino agli ultimi dati disponibili, sia in termini di valori medi che di differenze tra i 27 Paesi.

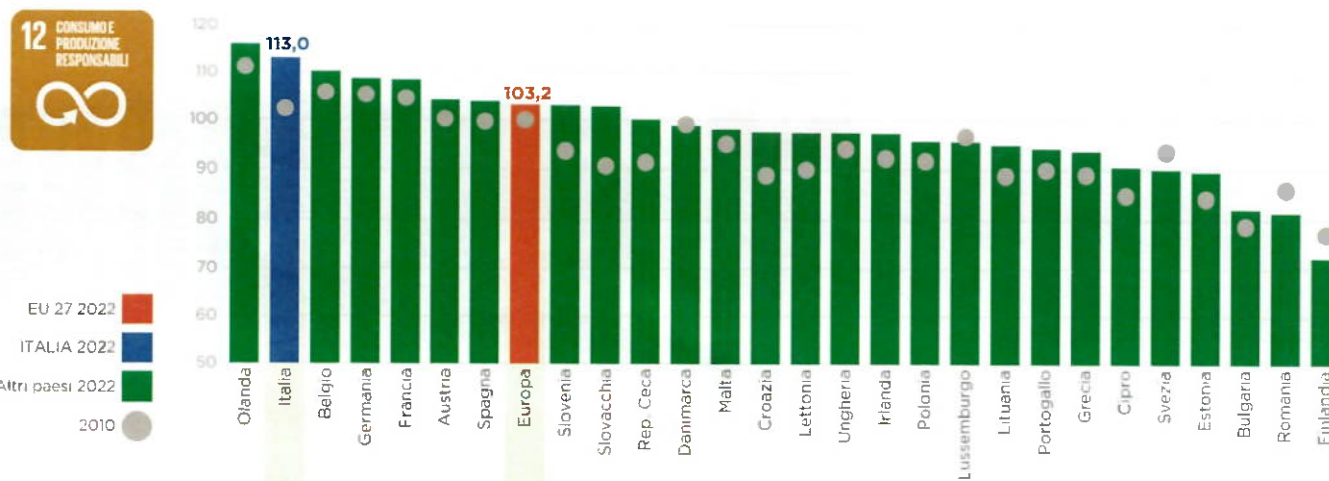
I risultati dell'Italia complessivamente sono inferiori alla media.

Di seguito si riportano gli Obiettivi nei quali la situazione dell'Italia è significativamente migliore e peggiore della media.

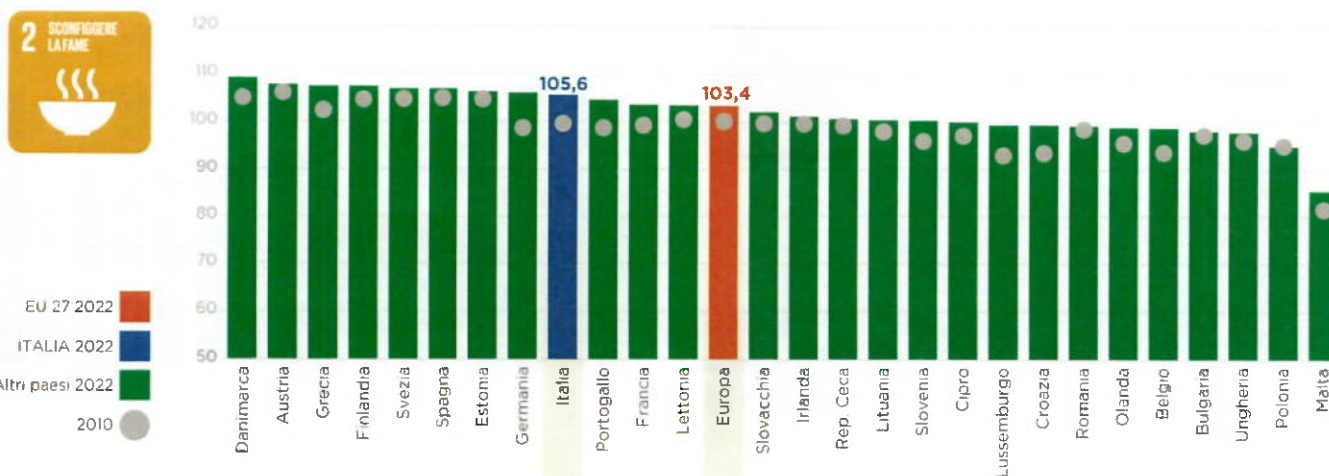
* Nei grafici i valori del 2010 per l'Unione europea sono posti uguali a 100

ITALIA SOPRA LA MEDIA EUROPEA PER:

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



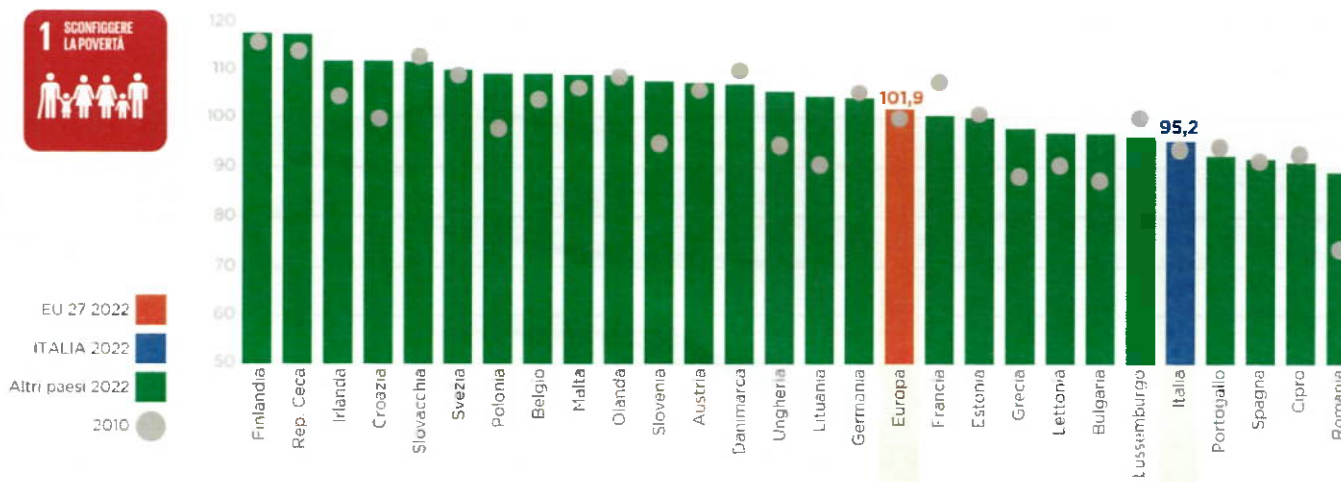
SCONFIGGERE LA FAME



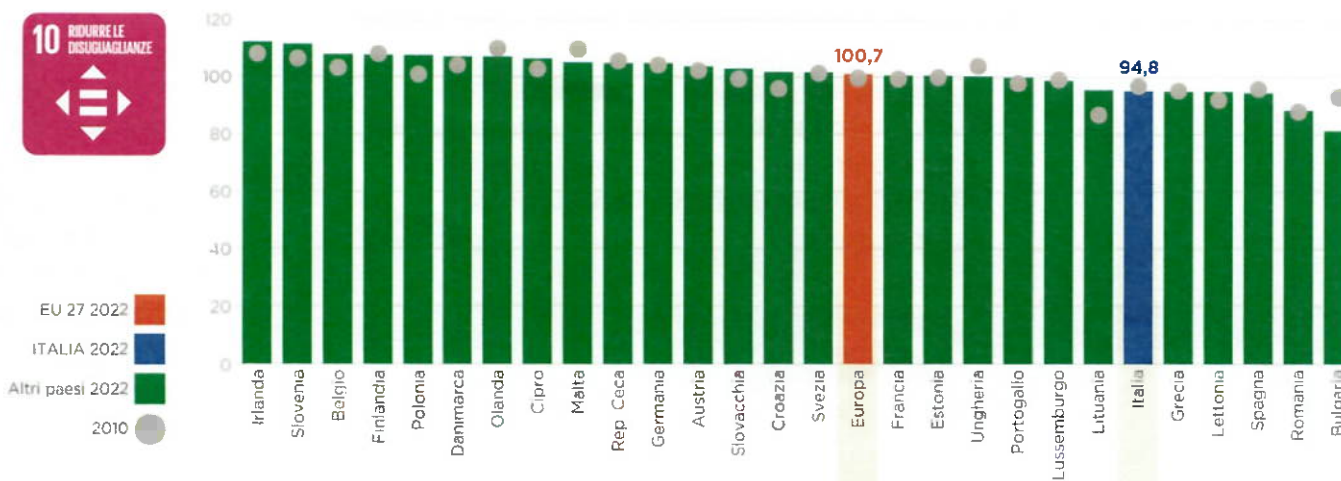
L'Italia nel contesto europeo | 3

ITALIA SOTTO LA MEDIA EUROPEA PER:

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

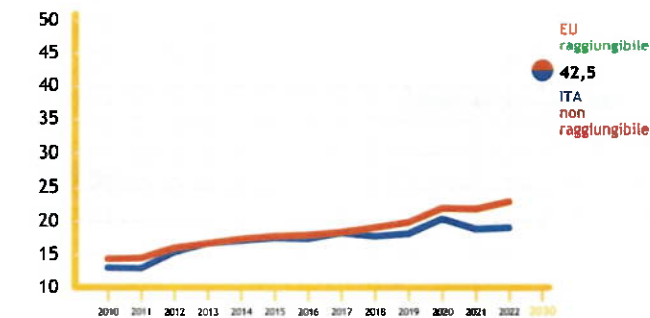


RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



Le criticità dell'Italia | 2

7.2 ENERGIA

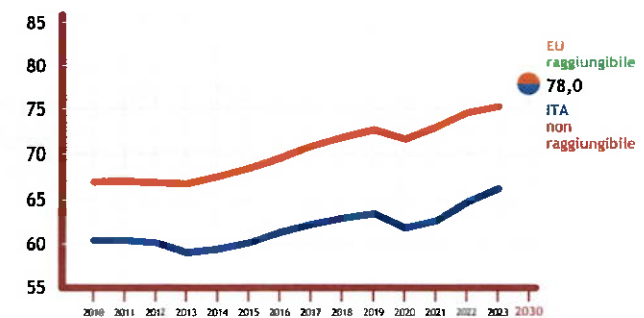


Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili.

Secondo gli andamenti attuali (+4,6 punti percentuali negli ultimi cinque anni), l'Europa potrebbe avvicinare l'obiettivo, ma non raggiungerlo. Mentre seguendo le tendenze italiane degli ultimi anni (+0,8 punti percentuali) il nostro Paese non raggiungerà l'obiettivo.

8.5 LAVORO



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Raggiungere entro il 2030 il 78% di occupazione.

I risultati a livello europeo sono molto positivi: nel 2023, il tasso di occupazione è vicino al 75%; in assenza di eventi sfavorevoli, l'obiettivo può essere raggiunto. Anche l'Italia mostra un andamento positivo, ma di minore intensità. La distanza tra Italia e media UE è aumentata, passando da 6,5 nel 2010 a 9,0 punti percentuali nel 2023. Se l'andamento venisse confermato, il nostro Paese non raggiungerà l'obiettivo del 78%. Il tasso di occupazione in Italia nel 2023 è del 66,3%.





Dimensione sociale

Aumenta la povertà e non diminuiscono le disuguaglianze. Occorre non lasciare indietro nessuno

5,7
milioni

il numero di persone in condizione di povertà assoluta nel 2023



53,5%

delle donne tra 20-64 anni che lavorano, mentre gli uomini sono il 71,1%



L'Italia registra peggioramenti per povertà e disuguaglianze. Lievi miglioramenti per salute, educazione e questioni di genere. Le persone in **condizione di povertà assoluta** aumentano di +2,9 punti percentuali tra il 2014 e il 2023, dato solo parzialmente controbilanciato dalla diminuzione delle persone che risiedono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (-3,4 punti percentuali). Le disuguaglianze territoriali appaiono stabili.

In tema di salute, aumentano infermieri e ostetrici (+1,5 ogni mille abitanti tra il 2013 e il 2022); si riduce la quota di popolazione che consuma alcol (-4,7 punti percentuali); **la speranza di vita al 2030 va oltre gli 84 anni.**

La formazione continua aumenta di 3,5 punti percentuali tra il 2018 e il 2023; **l'uscita precoce dal sistema di istruzione diminuisce** tra il 2018 e il 2023 di 3,8 punti percentuali, e la quota di diplomati migliora di 3,7 punti percentuali (arrivando al 65,5%). Livello comunque inadeguato, visto che il dato europeo al 2023 è pari al 79,4%. Preoccupa invece **l'aumento degli studenti che non raggiungono un livello**

di competenze adeguate (+1,9 punti percentuali per quelle alfabetiche e +5,0 per quelle matematiche tra il 2012 e il 2022). Tra le buone notizie, la **crescita della quota di donne** con un titolo di livello terziario nelle **discipline scientifico-tecnologiche** (+3,6 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e quella di donne elette nei Consigli Regionali (+10,2 punti).

Per raggiungere gli Obiettivi della dimensione sociale sono necessari **investimenti significativi in salute e scuola**, e un piano deciso per l'occupazione femminile e quella dei giovani. Ma occorre anche contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero, e attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda l'**autonomia differenziata**, per ridurre i rischi di un **aumento dei divari territoriali esistenti e delle disuguaglianze**, è necessario definire con precisione i criteri e il meccanismo per l'attribuzione delle risorse alle Regioni; assegnare le competenze regionali in modo **accurato e trasparente**; attuare la riforma con **gradualità**, monitorandola regolarmente.

3

4

5

10



Dimensione istituzionale

Per un nuovo contratto sociale tra cittadini e istituzioni

In un contesto internazionale drammatico e, in Italia, di crescente lontananza tra cittadini e istituzioni, si registrano **peggioramenti sia dal punto di vista delle partnership che della governance.**

Se nel 2022 l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo era allo 0,33% del Reddito Nazionale Lordo, nel 2023 si stima in diminuzione allo 0,27%. In Italia, si segnala la **progressiva riduzione della dimensione del Servizio Civile Universale (SCU)**, con un -26,8% delle posizioni messe a bando (nonostante il tasso elevato di richieste) e il ritardo cronico della stabilizzazione delle risorse umane.

In occasione delle elezioni europee del 2024, è stato garantito per la prima volta **il voto a distanza ai "fuori sede"**. Questa iniziativa, di per sé positiva, ha però riguardato un **numero piuttosto limitato di persone** (circa 24mila).

In tema di giustizia, diminuisce il numero di detenuti in attesa di primo giudizio (-5,8 punti percentuali, dal 2010 al 2022) e **l'affollamento degli istituti di pena**, passato dal 151,0% al 117,6%. Tuttavia nel

2023 si è registrato **un incremento del sovraffollamento di oltre otto punti percentuali rispetto al 2022.**

Per affrontare le sfide del nostro tempo, è necessario rafforzare la democrazia nel nostro Paese, garantendo lo stato di diritto. L'arrivo dell'**Intelligenza Artificiale** richiede la capacità di governare gli impatti sulla società. La recente adesione dell'Italia al Patto sul Futuro e la sottoscrizione della **"Dichiarazione sulle future generazioni"** richiedono un forte **stimolo alla partecipazione dei giovani alla vita democratica del Paese**. Tra le misure da adottare c'è il potenziamento del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG); l'introduzione della valutazione dell'impatto intergenerazionale delle nuove norme di legge; il coinvolgimento permanente di rappresentanti delle organizzazioni giovanili nazionali nelle nuove iniziative politiche europee. A livello internazionale, l'Italia deve impegnarsi per rafforzare il sistema multilaterale, promuovendo pace e cooperazione, anche **raggiungendo lo 0,7% nel rapporto tra Aiuti Pubblici allo Sviluppo e Reddito Nazionale Lordo.**

0,33%

del Reddito Nazionale Lordo è l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel 2022



+8%

CARCERI: aumenta il sovraffollamento di otto punti percentuali rispetto al 2022

